

Consp, Ds a difesa delle piccole imprese

MILANO Sulla Consip, la società per azioni al servizio dello Stato che fornisce consulenza, assistenza e soluzioni informatiche per l'innovazione nella Pubblica Amministrazione, i Ds invitano a salvaguardare le piccole e medie imprese. Ieri Mauro Agostini, vice presidente del gruppo Ds alla Camera, ha presentato un'interpellanza scritta al presidente del Consiglio.

Secondo Agostini il governo dovrebbe adottare iniziative normative volte ad una revisione generale della disciplina delle acquisizioni dei beni e dei servizi, tale da definire, nel quadro di una rigorosa politica di controllo della spesa, un regime veramente concorrenziale che salvaguardi anche le piccole e medie imprese. Le convenzioni hanno l'effetto, infatti, di privilegiare poche grandi aziende, in danno di una struttura produttiva, come quella italiana, costituita da numerose imprese di dimensioni medio piccole, ottenendo il risultato opposto rispetto a quello dichiarato di agevolare la trasparenza e la concorrenza.

La Consip nel corso dell'anno 2002 ha gestito circa il 42% della spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione (40 miliardi su un totale di 97 miliardi).

All'assemblea annuale il presidente dell'Ance lancia pesanti accuse al governo: non c'è chiarezza né sui finanziamenti né sulle regole

Grandi opere, mancano all'appello 6 miliardi

MILANO Un attacco al governo «senza se e senza ma». L'assemblea annuale dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, si è trasformata in un «j'accuse» contro la politica dell'esecutivo che «non è chiara - ha denunciato nella sua relazione il presidente dell'Ance Claudio De Albertis - né sulle regole per il settore delle costruzioni né sui finanziamenti».

E per le opere strategiche previste dalla legge obiettivo, le risorse messe a disposizione dal governo non sono sufficienti. Mancano all'appello circa 6 miliardi di euro. «Per il triennio 2002-2004 restano da reperire 6 miliardi di euro per rispettare gli impegni di spesa dichiarati nel Dpef - ha precisato De Albertis - E anche considerando tutte le risorse assegnate, sino ad ora risulta disponibile appena il 29% del fabbisogno». Il timore dei costruttori è «che l'impegno del governo di rilancio delle opere pubbliche non sia coerente con l'effettiva disponibilità di risorse nel bilancio dello Stato».

Ma oltre al problema dei finanziamenti, c'è



Claudio De Albertis all'assemblea dell'Ance Schiavella/Ansa

con questo governo anche il problema delle regole. De Albertis ha denunciato la tendenza al «gigantismo degli appalti fine a se stesso, che accorpa artificialmente lavori che potrebbero essere oggetto di affidamento e di percorsi realizzativi autonomi». «Vorremmo sgarbiarci - ha aggiunto il presidente dell'Ance - ma percepiamo la volontà di imporre al sistema delle costruzioni un cambiamento che favorisca alcuni, ma penalizzi i più».

E poi ancora critiche sono state rivolte alla concezione centralizzatrice delle forniture pubbliche e ai lavori di manutenzione «in house» che creano spesso situazioni di fatto monopolistiche. Il tutto senza alcuna attenzione da parte del governo alle peculiarità strutturali del nostro sistema produttivo. «Avere o non avere - ha detto De Albertis - un sistema diffuso di piccole e medie imprese accanto a grandi imprese non è un optional: è una questione nazionale di grande rilevanza produttiva che non va messa in discussione. Passare improvvisamente dal «piccolo è

bello» al «piccolo è inutile» è una scelta pericolosa sul piano economico ed assolutamente inaccettabile sul piano della politica industriale nazionale».

Quello delle costruzioni «è l'unico settore che va in controtendenza e quindi va preservato - ha commentato Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds - Sulle grandi opere promesse dal governo Berlusconi la sensazione è che ci siano molte parole e pochi soldi. È importante invece che le risorse programmate non vengano sottratte. Ma bisogna mettere le risorse, non le parole».

«Il presidente De Albertis - ha affermato Franco Martini, segretario generale della Fillea-Cgil - ha ribadito la delusione e la critica del sistema delle imprese nei confronti di una politica inconcludente e in alcuni casi dannosa del governo verso il settore». Martini aggiunge inoltre di «capire l'imbarazzo di un'associazione che, abbagliata dai progetti giganteschi di Berlusconi, aveva scommesso sul nuovo governo».

Famiglie senza soldi, consumi fermi

Confesercenti chiede aiuti urgenti: un'emergenza così non si vedeva da anni

Laura Matteucci

MILANO Rilanciare i consumi e sostenere il turismo e la sicurezza attraverso misure finanziate con parte del surplus del gettito del condono. Come dice Marco Venturi, presidente di Confesercenti, che ieri ha tenuto l'assemblea annuale: «La crescita dei consumi è del tutto insoddisfacente, ma certo la soluzione non può essere quella delle rottamazioni», che «si sono già dimostrate inefficaci, ed utili soprattutto ad alcuni produttori stranieri». E ancora, parlando delle piccole e medie imprese: «Noi stiamo lanciando un grido d'allarme al governo e al parlamento: attenzione, interverne o migliaia di imprese chiuderanno. Una fase così negativa non si vedeva da molti anni».

Venturi parte da un dato di fatto: l'andamento della finanza pubblica continua a mostrare segnali di sofferenza. In assenza della manovra prospettata dalla confederazione in Finanziaria, il deficit pubblico salirà al 2,4%, per effetto della minor crescita. Anche sul versante entrate per Confesercenti si prospetta un quadro più fosco: nonostante il minor gettito connesso al primo modulo dell'Irpef, nel 2003 il livello della pressione fiscale in rapporto al pil dovrebbe raggiungere, anche per effetto del condono, il 41,8% contro il 41,6% dell'anno scorso. Di più: «Per rispettare gli obiettivi orientati al futuro azzeramento del deficit, la Finanziaria 2004 dovrà reperire almeno 18 miliardi tra risparmi e maggiori entrate».

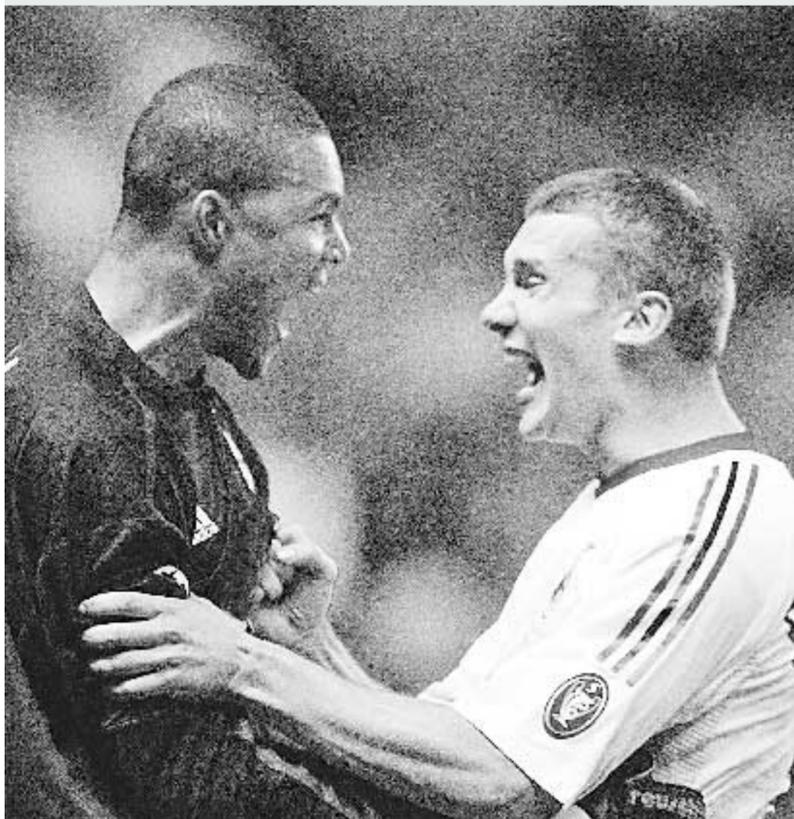
Confesercenti prospetta un pacchetto di rimedi, fondati sui tre pilastri: rilancio dei consumi, sostegno del turismo e sostegno della sicurezza. Al posto delle rottamazioni propone, come misura anticongiunturale, un bonus nominativo di 100 euro per i giovani tra i 18 e i 25 anni, da utilizzare per l'acquisto di beni durevoli e semidurevoli e chiede di estendere la pensione minima ad una più ampia platea di beneficiari.

L'altro intervento immediato che Venturi chiede al governo è un incentivo al turismo e, in particolare, l'abbattimento dell'Iva. Si tratterebbe di una manovra con costi sopportabili, 1 miliardo di euro circa. Quanto al sostegno alla sicurezza, Venturi ritiene necessario varare specifici incentivi a favore delle piccole e medie imprese commerciali, attraverso il Fondo previsto dall'ultima Finanziaria, per l'acquisto di telecamere da collegare con le centrali della Polizia e dei Carabinieri.

Confesercenti chiede al governo anche il prosieguo della riduzione della pressione fiscale per le famiglie e per le imprese, con interventi diretti soprattutto alle pmi. «La riduzione dell'Irpef, che doveva rappresentare il piatto forte della riforma, rischia di impantanarsi nelle difficoltà dei conti pubblici e nella iniquità della destinazione delle risorse», afferma Venturi, secondo cui, tenendo conto della maggiore propensione al consumo dei titolari di redditi medio-bassi, la riforma andrebbe modificata a loro favore.

Analogo ragionamento Confesercenti lo fa per le imprese, sottolineando la necessità di un diverso trattamento tra grandi e medio-piccole, queste ultime protagoniste della creazione di 2 milioni di nuovi posti di lavoro negli ultimi 5 anni. Venturi, contrario alla proposta di abolire l'Irap, rivendica una riforma dell'Irpeg che, oltre all'aliquota ordinaria del 33%, ne preveda una seconda ridotta per le piccole e medie imprese, e suggerisce un'aliquota del 23%.

le Pagine Gialle sposano il Milan



La Seat Pagine Gialle, società degli elenchi telefonici che Telecom Italia ha appena ceduto alla cordata Silver per un valore complessivo superiore ai 5 miliardi di euro, si appresta a entrare sul campo di calcio con la sponsorizzazione del Milan, la squadra presieduta da Silvio Berlusconi.

Il gruppo delle directory telefoniche ha siglato un

accordo per legare il proprio marchio alla squadra di calcio che quest'anno ha vinto la Coppa dei Campioni (nella foto Dida e Shevchenko festeggiano) e la Coppa Italia.

L'accordo è stato negoziato prima della cessione della Seat e i nuovi proprietari manterrebbero l'impegno.

assicurazioni

Unipol-Winterthur Nessuna decisione

MILANO Unipol sta esaminando da tempo diverse opportunità per proseguire il programma «di rafforzamento della propria posizione competitiva» e, in caso di sviluppi, provvederà a informare il mercato. Lo precisa il gruppo bolognese in una nota, in relazione alle anticipazioni di stampa sull'esistenza di trattative per l'acquisizione di «imprese assicuratrici». Negli ultimi giorni, in particolare, le indiscrezioni hanno visto un interesse di Unipol per la Winterthur Italia.

«Qualora venissero assunte decisioni circa nuove acquisizioni o conseguenti relative fonti di finanziamento o sottoscritti accordi da parte degli organi competenti - si legge in una nota -, la società provvederà a informare tempestivamente il mercato con gli strumenti e le modalità previste dalla normativa vigente».

Le indiscrezioni parlavano di trattative tra Unipol e Winterthur Italia in fase già avanzata, con particolari sull'operazione: un aumento di capitale da 1 miliardo di euro, un'emissione obbligazionaria da 300 milioni e un consulente d'eccezione come Mediobanca.

HERA

Le richieste di azioni superano l'offerta

Si conclude oggi l'Opv di Hera, la multiutility nata dalla fusione di Seabo Bologna con altre 10 municipalizzate romagnole, e la richiesta degli investitori ha superato l'offerta. All'interesse del retail si è accompagnato quello degli investitori istituzionali, in particolare le fondazioni bancarie.

MODA

A Mariella Burani il 60% di Biasia

Mariella Burani ha acquisito il 60% di Biasia Francesco, società attiva nella produzione di borse e accessori, per 10,2 milioni. L'operazione non produrrà alcun esborso da parte del gruppo visto che sarà effettuata con scambio di azioni corrispondenti all'11,3% del capitale di Antichi Pellettieri, controllata di Mariella Burani.

OTTANA

Manifestazione in difesa della chimica

Inizia stamane alle 8 con il blocco della statale 131, la protesta della chimica sarda contro la chiusura dello stabilimento di Ottana. Una manifestazione che non riguarda solo lo stabilimento della Montefibre, che ha lasciato a casa 300 lavoratori, ma l'intero settore chimico dell'isola.

Monti indaga sulla Topps, la società di distribuzione: avrebbe intralciato la rivendita per mantenere alti i prezzi

Pokémon nel mirino dell'Antitrust

MILANO Supermario indaga sui Pokémon. Il commissario europeo alla Concorrenza, Mario Monti, ha posto sotto osservazione la Topps, la società americana che produce e distribuisce le popolari figurine dei personaggi mutanti Pokémon, il cartone animato della giapponese Nintendo. Il mercato europeo di adesivi, figurine e altri prodotti da collezione per bambini è valutato in ben 600 milioni di euro (stima della commissione Ue per il solo anno 2000, e da allora ad oggi il mercato è decisamente cresciuto).

Motivo del provvedimento: la filiale europea del gruppo Topps, secondo quanto è emerso dalle indagini preliminari di Bruxelles, avrebbe intralciato la rivendita delle ambite figurine da Paese a Paese per mantenere alti i prezzi su alcuni mercati come quelli di Finlandia e Francia. L'obiettivo della Topps Eu-

rope e di altre tre controllate del gruppo Usa era quello di giungere ad un «bando totale delle esportazioni», soprattutto da Paesi dove le immagini del topolino Pikachu, dell'orsetto Cubone e di altri circa 250 personaggi sono meno care, come Spagna, Portogallo e Italia - precisa un comunicato della commissione europea che accusa il gruppo di aver minacciato di tagliare le forniture ai distributori e venditori che non si adeguavano al diktat.

Morale: la Topps, con la minaccia di tagliare le forniture (che includono anche figurine di altri celebri eroi, da Spider Man al Signore degli Anelli), dal 2000 ad oggi è riuscita a bloccare le importazioni parallele.

A dare il via alle indagini della commissione, che ieri ha deciso di aprire un procedimento nei confronti della Topps, che ha il quartier generale a New York e conta su

un fatturato di 440 milioni di dollari, è stata una denuncia presentata alla fine dello scorso anno.

Il fenomeno Pokémon (ovvero Pocket Monsters) è esploso in Italia nel corso del 2000, ma è dal 1995 che questi mostriciattoli invadono videogames e schermi giapponesi grazie alla strategia commerciale della Nintendo.

All'inizio i Pokémon erano solo un videogioco, ma visto il successo sono approdati ben presto alla programmazione televisiva. Sono mostriciattoli tascabili sempre pronti al combattimento. Vivono dentro piccole sfere tascabili (dette Poké) ed ognuno di loro, sono 151, possiede poteri abbinati all'elemento a cui si ispirano (acqua, vento, fuoco, terra ed elettricità). Nel caso dei videogames, il giocatore deve allenare i piccoli mostri, sviluppare le loro capacità e renderli invincibili.

cantieri sociali

nuovo

CARTA

Il settimanale
è in fondo
a tutte
le edicole

Puttane

Una notte a Napoli
con Laura, Tina,
Queen e le altre.
E una ricerca inedita:
dati, denunce
e testimonianze